

IERI MONTI HA INCONTRATO UNA DELEGAZIONE DEI SINDACATI DI POLIZIA E CARABINIERI

# Sicurezza, slitta la riforma delle pensioni

**FRANCESCO GRIGNETTI**  
ROMA

«Siete il cuore dello Stato. Non prometto niente, ma rifletterò sulle vostre richieste». Mario Monti ha fatto uno strappo alla regola e ieri, a margine di un convegno, ha incontrato una delegazione di sindacalisti in rappresentanza di poliziotti, carabinieri, finanziari, polizia penitenziaria, militari, vigili del fuoco, tutti in piazza contro il governo. Il premier non s'è sbilanciato, ma il gesto di attenzione c'è stato. Anche se Monti ha tenuto il punto: «Questo è un anno orribile, molto difficile». Al termine, i sindacalisti con le stellette riferivano che il Professore ha riconosciuto i meriti sul campo delle forze dell'ordine, e che sono stati varati provvedimenti duri, ma dettati dalla necessità. E insomma il governo non rinnega i tagli.

I sindacati osservano furibondi gli effetti intrecciati di Spending Review, legge di Stabilità e riforma Fornero delle pensioni. C'è il taglio lineare degli organici che significa rinunciare a 22 mila agenti, 22 mila carabinieri, 11 mila finanziari, circa 30 mila soldati. C'è il quasi completo blocco del turnover. C'è l'armonizzazione delle pensioni del comparto a quelle del pubblico impiego, che costringerebbe il personale in divisa a lavorare fino a 62 anni. «Con l'incongruenza che i nostri ordinamenti prevedono che si vada a riposo a 60 anni. Ci saranno degli esodati anche tra noi?», protesta Salvatore Trinx, del Cocer Gdf.

Durissimo il commento del Cocer carabinieri: «Il governo Monti si accinge a demolire le istituzioni del comparto. Con il regolamento di armonizzazione pensionistica concepito, organizzato e condotto dal ministro Fornero con l'accordo dei segretari dei partiti che sostengono il governo, il destino degli operatori del settore è segnato. L'aumento insensato dei limiti di età, le penalizzazioni e il mancato avvio della previdenza complementare avranno effetti devastanti sul fisico e sul morale». Ieri in extremis, nel corso del preconsiglio dei ministri, la riforma è stata accantonata. Ma non è escluso che se ne parli di nuovo oggi.



Previdenza. I requisiti per i comparti difesa, sicurezza e soccorso si allineano a quelli generali

## Per i militari si alza l'età della pensione

### A REGIME NEL 2018

Possibili risparmi fino a 300 milioni l'anno. Requisiti più rigidi anche per poligrafici e spettacolo. Via libera entro fine mese.

**Davide Colombo**

ROMA

L'aumento di un anno e tre mesi, a partire dal gennaio prossimo, dei requisiti per il pensionamento di vecchiaia, che cresceranno ulteriormente ma con gradualità fino al 2018; requisiti più stretti per la pensione anticipata (cui si accederà con 42 anni e tre mesi sempre dal prossimo gennaio); la limitazione a 2 anni e mezzo della cosiddetta «maggiorazione di servizio», vale a dire quel bonus di cinque anni dopo il pensionamento che fanno maturare contributi aggiuntivi.

Sono queste le linee principali dello schema di regolamento messo a punto dai tecnici del ministero del Lavoro per armonizzare le nuove norme sulle **pensioni** e renderle applicabili anche ai comparti difesa e sicurezza, vigili del fuoco e soccorso pubblico. Il testo, esaminato ieri in pre-consiglio, sarà vagliato oggi da una nuova riunione tecnica con tutti i ministeri interessati e la presidenza del Consiglio e potrebbe arrivare all'approvazione nella riunione della settimana del Cdm, anche se Elsa Fornero non sarà presente perché impegnata in un viaggio istituzionale nel Regno Unito.

Il provvedimento doveva essere adottato entro giugno, poi il termine è stato spostato al 31 ottobre anche a fronte delle ferme resistenze dei comparti interessati (oltre 500mila addetti, pari al 15% dell'intera Pa).

Il testo attuale - che per il ministro rappresenta il punto di equilibrio più avanzato tra l'esigenza di applicare la riforma anche a questi comparti salvaguardandone le specificità - potrebbe garantire, se applicato, ri-

sparmi sulla spesa per pensioni variabili tra i 150 e i 300 milioni l'anno a partire dal 2018, anno in cui si verifica la convergenza dei requisiti.

A differenza di tutti gli altri comparti della Pa e del settore privato, si mantiene in vita la possibilità di accedere alla pensione anticipata (con una penalizzazione sulla quota di trattamento retributiva) tramite il sistema della quote, partendo dai 58 anni e tre mesi con 37 anni di anzianità per il triennio 2013-2015, per salire a «quota 99» (59 anni e 40 di contributi per il biennio 2019-2021). Vengono infine gradualmente incrementati, sempre dal 2013, i requisiti di pensionamento per diversi fondi già istituiti presso Inps, Enpals e Inpdap e che non erano ancora allineati all'assicurazione generale obbligatoria. Si tratta di diverse categorie di impiego che spaziano dai lavoratori delle miniere e delle cave ai piloti marittimi, dai poligrafici agli addetti dello spettacolo fino al personale Enav e delle dogane.





Ieri a Roma e in altre città, i sindacati di Polizia, dei Vigili del Fuoco, degli agenti penitenziari e del corpo forestale, hanno manifestato contro la modifica dei requisiti di accesso al sistema pensionistico e la legge di stabilità. Cori e striscioni erano tutti dedicati al governo Monti. Ma la rabbia è esplosa quando in piazza sono arrivati La Russa e Gasparri. Su [www.pubblicogiornale.it](http://www.pubblicogiornale.it) il video della contestazione

# LA MANOVRA SCONTENTA TUTTI Poliziotti e vigili in piazza Fischi a La Russa: «Traditore»

## Forze di polizia e di soccorso pubblico contro il governo All'ex ministro dicono: «Non dire che è colpa di Monti»



**LUCA SAPPINO**  
[lsappino@pubblico.eu](mailto:lsappino@pubblico.eu)  
[@lucasappino](https://twitter.com/lucasappino)

●●● Vigili del fuoco, polizia, agenti penitenziari, guardie forestali. Ieri, in presidio sotto Montecitorio e nelle principali città del Paese, c'era l'intero comparto sicurezza. Le forze di Polizia manifestano contro la legge di Stabilità, l'ultima mano-

vra del governo Monti. In particolare, contro l'aumento dell'età pensionabile. "No ai nonni in divisa", hanno scritto sulle magliette. Laura, una guardia forestale, dice: «Voi vi sentireste sicuri sapendo che a sorvegliare i carcerati e a spegnere gli incendi sono agenti ormai anziani, provati da decenni di servizio, svolto quasi sempre in condizioni di difficoltà, anche economica?». La risposta - è facile immaginare - è no. Riuniti dai sindacati di categoria, gli agenti aspettavano Mario Monti. Il presidente è passato una prima volta ma, scendendo velocemente dall'auto e entrando



nell'auditorium Quirinetta, per partecipare ad un convegno, non ha neanche volto lo sguardo verso il presidio. Poi, però, ha acconsentito ad incontrare una delegazione. Eugenio Sarno, segretario

ooo

**«Vi sentireste sicuri con nonni e nonne in divisa?» chiede Laura, forestale**

generale Uil per la polizia penitenziaria, racconta: «Siamo usciti dall'incontro con il presidente Monti ancora più insoddisfatti di come siamo entrati». «Il presidente ha incontrato la nostra delegazione - dice Sarno, riconoscendo il merito - ma poi praticamente ha solo ascoltato le nostre parole, e non ci ha detto nulla». «Noi - continua Sarno - abbiamo ribadito che l'intervento del suo governo finirà per destrutturare l'apparato della sicurezza, della difesa e del soccorso pubblico del Paese». In particolare, spiegano in piazza i sindacati, il blocco del turnover signifi-

cherà l'aumento dell'età media del personale in servizio: nel giro di due o tre anni, si stima, l'età media arriverà oltre i 50 anni. «A Monti - prosegue sempre Sarno, agente penitenziario in distacco sindacale - abbiamo sottolineato che, tra i tagli previsti dalla spending review e il blocco del

ooo

**«L'incontro con Monti ci lascia ancora più insoddisfatti»**

turnover, le forze di polizia e le forze dell'ordine saranno presto in ginocchio». Fortuna quindi che il tema della sicurezza non è più priorità dell'agenda politica e dell'informazione. Lontani i

tempi in cui la microcriminalità (e con lei spesso il disagio sociale) erano emergenza nazionale, a cui bisogna rispondere con i militari nelle piazze. «Sarebbe molto difficile sostenere quelle campagne - confessa Paolo, anche lui agente penitenziario, ma in tribunali minorili -. Quando anche noi, in un compito così delicato, siamo costantemente sotto organico». Cosa vogliono vigili e poliziotti? Innanzitutto, vogliono indietro il loro voto. Quando si avvicina Ignazio La Russa, proprio da dietro lo striscione dell'Ugl, partono fischi

e cori. «Buffone! Buffone!». L'ex ministro è costretto ad allontanarsi, tornando dentro il Parlamento. La Russa, però non si scompone e dichiara: «Non ho fatto come Monti, non sono scappato. Ho voluto avvicinarmi ai manifestanti, benché fossi certo - confessa - mi avrebbero riservato un'accoglienza dura, frutto della rabbia».

«Per la mia coscienza - aggiunge il coordinatore del Pdl - è impossibile non essere vicino e solidale, non solo alle Forze armate, ma anche alle Forze di polizia e della Guardia di Finanza». «Il governo - conclude - sappia che ci troverà sempre contrari a ogni attacco al comparto sicurezza».

La risposta arriva urlata dalla piazza.

Uno dei poliziotti, da dietro lo striscione dell'Ugl, urla: «Sono come tutti gli altri. Si stanno nascondendo dietro il governo Monti, ma i veri protagonisti sono loro! Loro hanno preso per anni i nostri voti! Traditori!».

CONAPO





Cronaca di Roma

CONAPO

La protesta

In strada pompieri, polizia avvocati, magistrati e inquilini Una giornata di cortei

I motivi

A migliaia sfilano per le strade o fanno sit-in vicino ai Palazzi Sicurezza, giustizia e diritto alla casa i temi delle persone che sono sfilate per le vie della Capitale

Roma si prepara al «No Monti Day» di sabato prossimo, manifestazione nazionale di protesta contro la politica economica del governo. Oggi il Comitato promotore presenta, in un conferenza stampa alla galleria Alberto Sordi, l'iniziativa. Quest'appuntamento sarà l'occasione per fare l'elenco delle ultime adesioni che sembrano aumentare di ora in ora. Ieri ci sono già state le prove generali della giornata di mobilitazione generale: sono scesi in strada gli avvocati, i magistrati onorari, i poliziotti, i vigili del fuoco, i movimenti di lotta per la casa. I più numerosi sono gli avvocati, parecchie migliaia, ieri in corteo da piazza della Repubblica fino a piazza Santi Apostoli, «contro l'aumento dei costi della giustizia e la chiusura dei tribunali, per difendere il diritto alla difesa». Quasi in contemporanea a piazza del Viminale i sindacati di polizia hanno manifestato per i requisiti d'accesso alla pensione, e quelli dei vigili del fuoco in via Veneto davanti al ministero dello Sviluppo Economico. Nel pomeriggio si sono fatti sentire i giudici della Federazione dei magistrati onorari, in sit in a piazza

Montecitorio, per chiedere la riforma della giustizia e il riordino della magistratura onoraria. In contemporanea dei movimenti per la casa in mobilitazione per il blocco degli sfratti e per la vendita del patrimonio degli enti privatizzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Ieri a Roma e in altre città, i sindacati di Polizia, dei Vigili del Fuoco, degli agenti penitenziari e del corpo forestale, hanno manifestato contro la modifica dei requisiti di accesso al sistema pensionistico e la legge di stabilità. Cori e striscioni erano tutti dedicati al governo Monti. Ma la rabbia è esplosa quando in piazza sono arrivati La Russa e Gasparri. Su [www.pubblicogiornale.it](http://www.pubblicogiornale.it) il video della contestazione

## LA MANOVRA SCONTENTA TUTTI

# Poliziotti e vigili in piazza Fischi a La Russa: «Traditore»

### Forze di polizia e di soccorso pubblico contro il governo All'ex ministro dicono: «Non dire che è colpa di Monti»



**LUCA SAPPINO**

[lsappino@pubblico.eu](mailto:lsappino@pubblico.eu)

[@lucasappino](https://twitter.com/lucasappino)

○○○ Vigili del fuoco, polizia, agenti penitenziari, guardie forestali. Ieri, in presidio sotto Montecitorio e nelle principali città del Paese, c'era l'intero comparto sicurezza. Le forze di Polizia manifestano contro la legge di Stabilità, l'ultima mano-

vra del governo Monti. In particolare, contro l'aumento dell'età pensionabile. "No ai nonni in divisa", hanno scritto sulle magliette.

Laura, una guardia forestale, dice: «Voi vi sentireste sicuri sapendo che a sorvegliare i carcerati e a spegnere gli incendi sono agenti ormai anziani, provati da decenni di servizio, svolto quasi sempre in condizioni di difficoltà, anche economica?». La risposta - è facile immaginare - è no. Riuniti dai sindacati di categoria, gli agenti aspettavano Mario Monti. Il presidente è passato una prima volta ma, scendendo velocemente dall'auto e entrando



nell'auditorium Quirinetta, per partecipare ad un convegno, non ha neanche volto lo sguardo verso il presidio. Poi, però, ha acconsentito ad incontrare una delegazione. Eugenio Sarno, segretario

ooo

### «Vi sentireste sicuri con nonni e nonne in divisa?» chiede Laura, forestale

generale Uil per la polizia penitenziaria, racconta: «Siamo usciti dall'incontro con il presidente Monti ancora più insoddisfatti di come siamo entrati». «Il presidente ha incontrato la nostra delegazione - dice Sarno, riconoscendo il merito - ma poi praticamente ha solo ascoltato le nostre parole, e non ci ha detto nulla». «Noi - continua Sarno - abbiamo ribadito che l'intervento del suo governo finirà per destrutturare l'apparato della sicurezza, della difesa e del soccorso pubblico del Paese». In particolare, spiegano in piazza i sindacati, il blocco del turnover signifi-

cherà l'aumento dell'età media del personale in servizio: nel giro di due o tre anni, si stima, l'età media arriverà oltre i 50 anni. «A Monti - prosegue sempre Sarno, agente penitenziario in distacco sindacale - abbiamo sottolineato che, tra i tagli previsti dalla spending review e il blocco del

ooo

### «L'incontro con Monti ci lascia ancora più insoddisfatti»

turnover, le forze di polizia e le forze dell'ordine saranno presto in ginocchio». Fortuna quindi che il tema della sicurezza non è più priorità dell'agenda politica e dell'informazione. Lontani i

tempi in cui la microcriminalità (e con lei spesso il disagio sociale) erano emergenza nazionale, a cui bisogna rispondere con i militari nelle piazze. «Sarebbe molto difficile sostenere quelle campagne - confessa Paolo, anche lui agente penitenziario, ma in tribunali minorili -. Quando anche noi, in un compito così delicato, siamo costantemente sotto organico». Cosa vogliono vigili e poliziotti? Innanzitutto, vogliono indietro il loro voto. Quando si avvicina Ignazio La Russa, proprio da dietro lo striscione dell'Ugl, partono fischi

e cori. «Buffone! Buffone!». L'ex ministro è costretto ad allontanarsi, tornando dentro il Parlamento. La Russa, però non si scompone e dichiara: «Non ho fatto come Monti, non sono scappato. Ho voluto avvicinarmi ai manifestanti, benché fossi certo - confessa - mi avrebbero riservato un'accoglienza dura, frutto della rabbia».

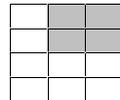
«Per la mia coscienza - aggiunge il coordinatore del Pdl - è impossibile non essere vicino e solidale, non solo alle Forze armate, ma anche alle Forze di polizia e della Guardia di Finanza». «Il governo - conclude - sappia che ci troverà sempre contrari a ogni attacco al comparto sicurezza».

La risposta arriva urlata dalla piazza.

Uno dei poliziotti, da dietro lo striscione dell'Ugl, urla: «Sono come tutti gli altri. Si stanno nascondendo dietro il governo Monti, ma i veri protagonisti sono loro! Loro hanno preso per anni i nostri voti! Traditori!».



CONAPO



# Forze dell'ordine, 300 al sit-in

## «Giallo» sull'autorizzazione della protesta. Ed è polemica



HA DETTO



### Il sindacalista

Protesta autorizzata da una settimana ma la questura non lo ha comunicato al Comune. Si è determinato un assurdo: poliziotti tacciati di aver organizzato una manifestazione illegale.

ERANO in tanti, probabilmente più di quanti gli stessi sindacati delle forze dell'ordine avevano previsto. Un exploit con strascico «giallo»: dal Comune qualcuno avrebbe riferito all'Ataf che la manifestazione non sarebbe stata autorizzata.

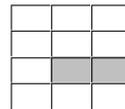
Andiamo per ordine. C'è chi dice che fossero 300, altri 350, ma di sicuro erano tanti, quasi tutti in borghese, i partecipanti al sit in di ieri mattina davanti al consiglio regionale in via Martelli organizzato dai sindacati di polizia di Stato, penitenziaria, forestale e dei vigili del fuoco per protestare contro l'innalzamento dell'età pensionabile degli operatori di sicurezza e difesa («po-

liziotti sempre più vecchi e sempre meno sicurezza per i cittadini» è uno degli slogan) e contro i provvedimenti previsti dalla legge di stabilità 2013, tra cui la proroga fino al 2014 del blocco del rinnovo del contratto.

**IL PRESIDIO**, iniziato intorno alle 9,30 e durato fino alle 13, ha provocato rallentamenti alla circolazione dei bus, fino a che i mezzi non sono stati deviati su percorsi alternativi. E, secondo quanto reso noto dallo stesso sindacato Siulp, i responsabili dell'Ataf avrebbero contattato il Comune per comunicare la necessità di deviare i mezzi pub-

blici e da Palazzo Vecchio avrebbero appreso che la manifestazione non risultava autorizzata. Una manifestazione di poliziotti e delle altre forze armate non autorizzata? «Questo è l'ennesimo disservizio creato dal questore che evidentemente — commenta il segretario provinciale del Siulp Riccardo Ficcozzi — non avrebbe dato comunicazione dell'iniziativa odierna agli uffici interessati, tra cui Ataf, polizia municipale e Comune dell'iniziativa odierna, autorizzata dalla stessa questura ormai da una settimana. Nelle prossime ore informeremo il dipartimento della pubblica sicurezza». Varie le sigle sindacali che hanno aderito al sit in davan-

ti al consiglio regionale: Sap, Con-sap, Ugl, Sappe, Fns-Cisl, Sapaf, Fe. Si.Fo e Conapo (e molti appartenenti alle forze dell'ordine a titolo personale) hanno presenziato per chiedere rispetto e strumenti per garantire la sicurezza. Secondo quanto reso noto dagli organizzatori, l'assessore al lavoro della Toscana, Gianfranco Simoncini, e quello della Provincia, Elisa Simoni, si sono informati sui motivi della protesta, impegnandosi a scrivere una lettera al ministro Elsa Fornero. Nel corso della mattinata, esponenti del Silp per la Cgil, Coisp e Siap, hanno contemporaneamente organizzato un volantaggio di protesta davanti alla sede della questura.



LA STAMPA - AOSTA

direttore: Mario Calabrese

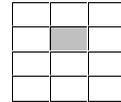


## LA MANIFESTAZIONE

### I sindacati di polizia in piazza contro i tagli del governo

«La sicurezza è un diritto che non si taglia». A scendere in piazza questa volta sono le forze dell'ordine per denunciare tagli del Governo che ha previsto un inasprimento del sistema pensionistico e il blocco delle assunzioni. Ieri mattina i

rappresentanti dei sindacati della polizia di stato (Sap, Siulp, Ugl, Consap), della polizia penitenziaria (Sappe, Ugl, Uil) e dei Vigili del fuoco (Conapo) si sono riuniti davanti a Palazzo regionale per dare corpo alla protesta.



direttore: Mario Calabrese

 LA STAMPA  
 ED. SAVONA

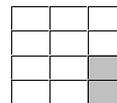
## **PRESIDIO E VOLANTINAGGIO A GENOVA**

### **Protesta delle forze dell'ordine**

### **«La sicurezza non si taglia»**

■ Presidio e volantinaggio unitario dei sindacati di polizia contro la proposta di legge di stabilità ieri mattina davanti al palazzo della Regione in piazza De Ferrari. Nel mirino, in particolare, le modifiche del sistema pensionistico di forze di polizia, armate e del soccorso pubblico che prevedono l'innalzamento dell'età media degli operatori. «Così - si legge in una nota del Silp per la Cgil - ci saranno ricadute negative sull'operatività del servizio e, quindi, sulla sicurezza dei cittadini e sulla salute degli appartenenti al comparto». E ancora: «Con la legge di stabilità viene confermato il blocco del turn-over a meno

20 per cento per il triennio 2012-2014 e a meno 50 per cento per cento per l'anno 2015 con una riduzione di organici di circa 18 mila unità per le forze di polizia e di circa 6 mila per la sola polizia di stato». Sulla stessa linea gli altri sindacati, Sap, Ugl, Consap (polizia), Sappe, Uil penitenziari, Fns-Cisl, Ugl penitenziaria) (polizia penitenziaria), Sapaf, Ugl forestale, Fesifo, Fns Cisl e Uil Cfs (Forestale), Fns-Cisl, Conapo, Ugl vvf e Uil vvf (Vigili del fuoco), Cocer di carabinieri, guardia di Finanza, Esercito, Marina e Aeronautica che a loro volta in una nota ribadiscono che «la sicurezza è un diritto e non si taglia». [c. v.]



direttore: Giulio Antonacci



**MANIFESTAZIONE.** La protesta dei sindacati

# Forze dell'ordine in piazza: «Basta tagli alla sicurezza»

«Incolmità dei cittadini a rischio»

«La sicurezza dei cittadini e l'incolumità dei poliziotti rischiano di essere messe seriamente a rischio dai provvedimenti che il Governo sta attuando o intende attuare».

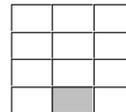
Quella di ieri è stata una giornata di mobilitazione delle forze dell'ordine. Siulp, Sap, Ugl Polizia, Consap, Sappe, Fns-Cisl, Ugl penitenziaria, Sapaf, Ugl forestale, Fe.si.fo, Conapo, Ugl vigili del fuoco, con l'adesione dei Cocer dell'Arma, della Finanza e dell'Esercito hanno indetto una manifestazione nazionale contro il Governo, che si è articolata a livello territoriale con cortei e presidi davanti alle sedi di tutte le Giunte regionali. Siap, Silp, Coisp, Osapp, Sinappe, Confsal e Associazione nazionale funzionari di polizia, si sono dati invece appuntamento davanti alla questura.

Il messaggio è chiaro: «La sicurezza è un diritto e non si taglia». «A Vicenza - hanno spiegato i rappresentanti sindacali l'età media in questura è di 47 anni e continua ad alzarsi.



La protesta a Vicenza

Da anni, inoltre, non arriva nuovo personale. Anzi, con le prospettive che ci sono l'organico rischia di assottigliarsi ulteriormente». «Diciamo no - hanno concluso durante la manifestazione - ai tagli indiscriminati alla sicurezza, ai "nonni" in divisa, al blocco del turn-over, al precariato e ai tagli di 20 mila uomini e donne nelle Forze armate». ● **CM.V.**



direttore: Marco De Marco



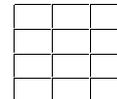
## Manifestazione dei sindacati delle forze dell'ordine

# Sicurezza, è protesta contro i tagli



La manifestazione di ieri mattina

BARI — «Cittadini aiutateci a difendere la vostra sicurezza». Recitavano così i volantini distribuiti ieri durante le manifestazioni dinanzi alle sedi dei Consigli regionali di tutta Italia per protestare contro i tagli del Governo. A Bari in via Capruzzi c'erano le organizzazioni sindacali della polizia (Siulp, Sap, Ugl polizia di Stato e Consap) e poi ancora la polizia penitenziaria (Sappe, Fns-Cisl, Ugl penitenziaria) il corpo forestale dello Stato (Sapaf, Ugl Forestale, Fe.si.fo. Fns-Cisl), i vigili del fuoco (Fns-Cisl, Conapo, Ugl Vv.F.g, il Cocer carabinieri, Cocer guardia di finanza, il Cocer Esercito, il Cocer Marina, il Cocer Aeronautica.



## Tutte le Questure d'Italia circondate dai Poliziotti, Vigili del Fuoco, Penitenziaria e Forestali

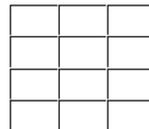
E' iniziata puntuale la manifestazione delle Organizzazioni Sindacali del COISP – SIAP – SILP Cgil ed A.N.F.P. per la Polizia di Stato, OSAPP – SINAPPE e CGIL funzione pubblica della Polizia Penitenziaria – CONAPO e CONFISAL Vigili del Fuoco oltre che la CGIL Corpo Forestale dello Stato, Contro un Governo arrogante, che oltre a non voler comprendere il ruolo della sicurezza nel paese, non conosce il lavoro di poliziotti, militari e vigili del fuoco, e si ostina a non ascoltarli negando il confronto. A partire dalle ore 10.00, migliaia di Poliziotti, Forestali, Polizia Penitenziaria e Vigili del Fuoco, davanti alle Questure di tutte le città Italiane, stanno informando i cittadini dei pesanti tagli operati al "comparto della sicurezza e difesa" e della conseguente minor capacità operativa delle Forze di Polizia.

Davanti alla Questura del Capoluogo Regionale un folto gruppo di operatori di Polizia del COISP – SILP Cgil del SIAP – della Polizia Penitenziaria dell'OSAPP e della CGIL Funzione Pubblica della Foresta stanno distribuendo materiale informativo agli automobilisti in transito in Via Panella per far loro conoscere che;

- con legge di stabilità 2013, predisposta in questi giorni e in corso di approvazione da parte del parlamento, con cui il Governo continua a creare penalizzazioni e danni ai lavoratori pubblici e al Comparto Sicurezza, avendo confermato il blocco del turn over al 20% per il triennio 2012-2014 e al 50% per l'anno 2015 con una riduzione degli organici di ben oltre 18.000 unità per le forze di polizia , circa 6.000 per la sola polizia di stato;
- con la riforma del sistema previdenziale proposta dal Ministro Fornero, che prevede un innalzamento dell'età media delle forze dell'ordine e delle forze armate, costringendo, irragionevolmente, gli uomini e le donne in uniforme a fronteggiare ogni situazione di pericolosa emergenza ben oltre i 62 anni di età, con conseguenti gravi ricadute negative sull'operatività del servizio e, quindi, sulla sicurezza dei territori e dei cittadini e, sulla salute degli appartenenti alle diverse categorie dei Comparti;

che è stata confermata l'ipotesi di soppressione delle questure e delle prefetture, conseguente alla soppressione delle province.

Apprezzamento verso il duro lavoro delle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco è stato testimoniato dai numerosi cittadini/automobilisti che si sono fermati per conoscere i motivi della protesta, hanno fatto pervenire attestati di solidarietà il Sen. Mascitelli e l'On. Lolli a cui è stato detto chiaramente di NON VOTARE la fiducia al Governo in caso di manovre penalizzanti per le Forze dell'Ordine, a inoltre condiviso le problematiche del "comparto" il Vice Presidente del Consiglio Regionale De Matteis, mentre il Consigliere Giuliano DI NICOLA e la Proff.ssa Marilena DE CIANTIS hanno condiviso con noi parte del volantinaggio.



direttore: Alberto Caporiacco



## IL GIORNALE DEL FRIULI

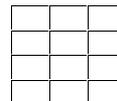
*IL GIORNALE DEL FRIULI / SFUEI DAL FRIÛL LIBAR L'informazione aggiornata in tempo reale e gratuita con più di 6,4 mila pagine on line e più di 449 mila lettori abituali. Il più diffuso e interattivo quotidiano on line del Nord Est con testa e mani libere.*

### martedì 23 ottobre 2012, notizie regionali in breve (1-5)

Publicato da [Redazione](#) il 23/10/12 • nelle categorie [Cronache, Friuli-VG](#)

I.stabilità: sicurezza, manifestazione a trieste

Alcune decine di persone hanno manifestato oggi nell'ambito della mobilitazione nazionale sulla sicurezza per protestare contro le misure previste nella legge di stabilità, indetta in tutti i capoluoghi di regione dalle Segreterie Nazionali di Siulp, Sap, Ugl Polizia di Stato, Consap, Sap.Pe, Fns-Cisl, Uil Penitenziari, Ugl Penitenziaria, Sapaf, Ugl Forestale, Fe.Si.Fo, Conapo, Uil VV.FF. e Ugl VV.FF. La mobilitazione dei Comparti Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico e' consistita in un sit-in di protesta davanti alla sede del Consiglio regionale, in piazza Oberdan. Una delegazione composta dai rappresentanti sindacali e' stata ricevuta dai Capogruppo della Giunta Regionale.



## Costi e Vecchi: “Valorizzare il prezioso impegno dei lavoratori del comparto sicurezza e soccorso pubblico, in particolare nei Comuni del cratere”

23 ott 2012 - 188 letture

 Mi piace
  Invia
  Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Il gruppo consiliare del PD in Regione ha incontrato una delegazione, ricevuta precedentemente dal Presidente della Regione Vasco Errani, composta da sindacati e rappresentanti di polizia di Stato, polizia penitenziaria, corpo forestale dello Stato e vigili del fuoco, con il sostegno dei Cocer dei carabinieri, guardia di finanza, esercito, marina e aeronautica, che stavano manifestando davanti alla sede regionale contro i tagli al comparto sicurezza e soccorso pubblico.

«Chiediamo alla politica quale è il progetto, il modello di sicurezza che pensa opportuno per l'Italia e rifiutiamo la logica dei tagli lineari al nostro comparto perché hanno conseguenze dirette sulla difesa e il soccorso pubblico». Questa in sintesi la preoccupazione di Lino Elia del Siulp Emilia-Romagna, Massimo Frabbetti di Fns Cisl Emilia-Romagna, Gianni Pollastri segretario Nazionale di Ugl Polizia di Stato, Lucio Biggi di Cisl Fns Parma, Alessandro Zangoli di Conapo Emilia. In particolare le sigle sindacali hanno sottolineato le difficoltà di un settore responsabile di servizi essenziali. «La dignità del nostro lavoro può essere il riscatto di una comunità che si riappropri dei servizi fondamentali», hanno sottolineato i rappresentanti presenti al tavolo.

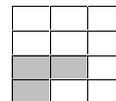
Pronta la risposta del capogruppo Pd Marco Monari: «Non ci limiteremo a condividere le vostre preoccupazioni e nemmeno faremo promesse da campagna elettorale. Come gruppo consiliare abbiamo invece il dovere di tradurre le vostre sollecitazioni in pronunciamenti istituzionali precisi. Per questo predisporremo un Ordine del giorno che auspichiamo possa essere condiviso da tutte le forze politiche, per porre il problema nella sede appropriata, l'Assemblea Legislativa, e metterlo ai voti. Chiederemo inoltre ai nostri rappresentanti della Camera e del Senato di raccogliere questo atto e riproporlo con forza in Parlamento». Il presidente Monari ha inoltre aggiunto come «le preoccupazioni sollevate non possono non essere raccolte nella discussione politica in atto sul riassetto istituzionale di Province e Comuni».

Nell'incontro erano presenti anche i rappresentanti provinciali di Modena che hanno messo in luce la sofferenza particolare delle forze dell'ordine del territorio terremotato. «Il Comando di Modena – hanno detto – ha supportato un carico di lavoro molto forte nei comuni del cratere, intervenendo non solo sotto il profilo tecnico, ma anche sociale in supporto delle categorie terremotate più deboli».

«Riconosciamo l'intenso lavoro svolto nella provincia di Modena, in particolare nell'area terremotata – sottolineano i consiglieri modenesi Palma Costi e Luciano Vecchi che hanno incontrato questa mattina i manifestanti – e la grande capacità delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco di essere riferimento immediato e risolutivo delle persone più bisognose e sole, traumatizzate e colpite dagli eventi del 20 e 29 maggio».

«Le questioni delicate poste dal personale del Comando modenese, relativamente ai comuni del cratere, sono serissime e sarà nostra cura farci parte attiva verso il Commissario straordinario Errani e il Prefetto Gabrielli», ha concluso il capogruppo Monari a nome di tutto il gruppo consiliare del PD.





# Statali, dilaga la protesta anti-tagli

Dai Cocer militari ai pompieri, tutti mobilitati per la manifestazione a Bologna

Non c'è settore del pubblico impiego che non sia mobilitato contro l'accetta di Monti che colpisce duramente chi lavora nei servizi pubblici.

Così alla manifestazione prevista per questa mattina davanti alla sede della Regione a Bologna hanno aderito massicciamente anche i militari, attraverso le rappresentanze dei Cocer, i Forestali, i poliziotti, gli agenti di custodia; non mancano neppure i rappresentanti di Marina, Aeronautica, Guardia Costiera per una protesta che arriverà anche davanti a Palazzo Chigi.

Il Silp organizza la partenza dei modenesi con ritrovo alle 8.30 davanti alla stazione ferroviaria. Una volta arrivati nel capoluogo ci sarà lo spostamento in blocco verso la sede della Regione Emilia Romagna. Ma anche a Modena ci saranno iniziative: i sindacati di Polizia Silp - Cgil e Coisp organizzano per questa mattina davanti alla Questura un'assemblea dalle 11 alle 14 davanti alla sede della Questura con volantinaggio al pubblico per spiegare le ragioni della protesta. Successivamente la manifestazione si sposterà davanti alla sede della Prefettura in viale Martiri.

Se in tutto il settore pubblico i sopravvissuti ai tagli di personale dovranno fare i conti con le riduzioni massicce di personale, tra gli addetti alla sicurezza la sfiducia verso questi provvedimenti è profonda.

«Si scaricano sui cittadini ul-

teriori inefficienze - spiega un agente che oggi parteciperà alla manifestazione - che saranno imposte dall'alto e che provocheranno un risentimento verso gli uomini che più si adoperano per la salvaguardia dei cittadini. Ma come, di fronte al dilagare della criminalità, che mette in campo sempre più malavitosi, lo Stato si ritira e abbassa il numero di persone che la contrastano?»

«Protestiamo in tutta Italia - commentano Silvano Patrocli (Fns Cisl) e Antonio Colucci (Conapo Vigili del Fuoco) - perché servizi fondamentali per la popolazione,

come il soccorso alla popolazione, la difesa e la sicurezza non sono più garantiti in maniera adeguata dalle riduzioni di fondi e personale.

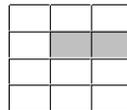
Se questa operazione verrà portata a termine si conteranno meno di 30 mila pompieri professionisti, ad esempio, con un vigile del fuoco ogni 2.050 abitanti mentre la media in Europa è di uno ogni mille. Si chiuderanno nuclei specializzati come sommozzatori ed elicotteristi e aumenterà l'età media del personale per effetto della riforma delle pensioni. Il risultato? Sui mezzi di soccorso avremo in azione colleghi di 63 o 66 anni». Una situazione che sarebbe disastrosa per Modena dove già il personale è risicato e dove il fornitore di carburante ai pompieri ha minacciato il blocco per un credito non ancora pagato di 100 mila euro. (s.c.)



**Dopo la riforma delle pensioni un vigile del fuoco ogni 2050 abitanti. In Europa ce n'è uno ogni mille**



Il corteo degli agenti di Polizia a Roma contro i tagli del governo



direttore: Mario Ciancio Sanfilippo

**COMPARTO SICUREZZA**

# Folta delegazione ennese protesta davanti all'Ars

Ci sono anche gli operatori ennesi del comparto sicurezza a protestare oggi davanti alla Presidenza della Regione. Ci saranno per tenere un sit in, considerato che il prefetto di Palermo non ha autorizzato la manifestazione trattandosi di periodo pre elettorale. Gli operatori hanno comunque deciso di essere presenti con presidi davanti all'Ars e con una conferenza stampa unitaria. La protesta è stata indetta in tutto il territorio nazionale dagli uomini e le donne in uniforme dei comparti sicurezza, difesa e soccorso pubblico, che manifesteranno la propria indignazione per le scelte del Governo Monti che con i tagli avrebbe si legge nei comunicati stampa unitari "destrutturato ed annullano il diritto dei cittadini italiani ad avere sicurezza, difesa e soccorso pubblico efficienti e adeguati.

La protesta è indetta da Siul, Sap, Ugl Polizia di Stato, Polizia penitenziaria, Corpo Forestale, Vigili del fuoco, Sappe e Uil Penitenziari, Forestali Vigili del Fuoco, Fns Cisl, Sapaf, Fesipo, Conapo. La protesta ha avuto l'adesione dei Cocer carabinieri, guardia di finanza, esercito, marina ed aeronautica che, non possono manifestare direttamente ma condividono ed appoggiano la protesta, in rappresentanza delle donne e degli uomini in divisa. A Roma la protesta si svolgerà dinanzi alla sede della Regione Lazio ed a piazza Montecitorio. A Palermo i rappresentanti dei vari organi addetti alla sicurezza ed al soccorso potranno solo alternarsi in piccoli presidi di protesta, a causa del divieto della Prefettura e anche per la provincia di Enna saranno presenti rappresentanti dei diversi corpi.

**GIULIA MARTORANA**




**22** OTT  
2012  
Ore 16:35

## Riforma delle pensioni, anche i vigili del fuoco scendono in piazza



“Anche il Conapo Sindacato Autonomo dei Vigili del Fuoco partecipa alla protesta nazionale di domani 23 ottobre, che vede uniti tutti i corpi dello stato per dire no al governo ad una riforma pensionistica che non tiene conto della specificità lavorativa di chi, indossando una divisa, rischia la vita quotidianamente, e ad una legge di stabilità che continua sulla strada dei tagli alla sicurezza e non risolve il blocco delle assunzioni che, nei prossimi 4 anni creerà un buco di circa 4000 pompieri e costringerà alla chiusura di molte sedi a

discapito dei cittadini. In Toscana la protesta si svolgerà dalle 9 alle 13 davanti alla sede della Presidenza della Regione”.

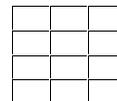
Lo rende noto Fabio Cioni Segretario Regionale del CONAPO sindacato autonomo vigili del fuoco.

“La situazione delle forze di polizia è molto precaria – continua Cioni - ma non si può sottacere che i vigili del fuoco sono ancora più penalizzati. Infatti percepiscono retribuzioni inferiori di circa 300 euro mensili rispetto agli altri corpi dello stato e, a differenza di questi, non hanno nessuno sconto sugli anni necessari per accedere alla pensione nonostante il servizio operativo a cui sono destinati, così per effetto della riforma Fornero vedremo ultrasessantenni a spegnere incendi e soccorrere, se ci riusciranno, i cittadini”.

“Mi chiedo – aggiunge – come possano i ministri Cancellieri e Fornero continuare sulla strada dei tagli facendo finta di non vedere la condizione dei vigili del fuoco, il corpo statale peggio retribuito d'Italia, sul quale non si può infierire ulteriormente con manovre lineari. Troppo facile tagliare senza approfondire, senza assumersi responsabilità”.

“Per noi del CONAPO domani sarà la prima di una nuova serie di proteste per restituire dignità ed equità ai vigili del fuoco, per le quali – conclude – ci dichiariamo sin da subito disponibili anche a iniziative comuni con gli altri sindacati dei vigili del fuoco”.

**CONAPO Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco**  
**Segretario Regionale Fabio Cioni**



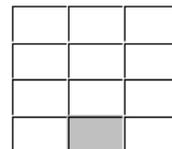
## Vigili del fuoco di Modena in piazza domani a Bologna insieme a polizie e militari

Lunedì 22 Ottobre 2012 16:06 Notizie - Modena



(Sesto Potere) - Modena - 22 ottobre 2012 - Ci saranno anche i vigili del fuoco di Modena alla manifestazione promossa domani - martedì 23 ottobre - a Bologna davanti alla sede della Regione dai sindacati dei corpi di polizia (polizia di Stato, polizia penitenziaria, corpo forestale dello Stato), dei vigili del fuoco e i Cocer dei militari (guardia di finanza, carabinieri, esercito, Marina, Aeronautica, Guardia costiera). Queste organizzazioni manifestano domani in ogni Regione e a Roma davanti a Palazzo Chigi per chiedere al governo di affrontare le varie problematiche che interessano i servizi da assicurare ai cittadini e le condizioni del personale anche sotto il profilo contrattuale. «Domani protestiamo in tutta Italia perché servizi fondamentali, quali il soccorso alla popolazione, la difesa e la sicurezza, non sono più garantiti in modo adeguato a causa dei tagli ai bilanci e della non copertura delle carenze di organico derivanti dal turn-over - spiegano Silvano Patrocli, segretario provinciale della Fns-Cisl, e Antonio Colucci, segretario provinciale del Conapo, i sindacati dei vigili del fuoco che, insieme all'Ugl, hanno aderito alla mobilitazione - A ciò si aggiunge l'intenzione di armonizzare l'assetto pensionistico del personale, provocando tensione e malessere anche per la delicatezza della funzione svolta dai vigili del fuoco». Tagliando risorse in settori essenziali dello Stato come appunto i vigili del fuoco, secondo i sindacati si mettono a repentaglio l'incolumità e sicurezza dei cittadini. In Italia a regime si conteranno meno di 30 mila pompieri professionisti, con uno dei più bassi rapporti europei tra operatori e popolazione (un pompiere ogni 2.050 abitanti, contro la media europea di uno ogni mille). «Gli organici vengono ulteriormente ridotti, si chiudono i nuclei specialisti come sommozzatori ed elicotteristi, si intendono rivedere alcuni distaccamenti sul territorio diminuendo la già carente capillarità del Corpo, i mezzi sono sempre più vecchi, logori e malmessi, aumentano i debiti verso fornitori dei comandi provinciali. Per quanto riguarda la riforma delle pensioni - continuano Patrocli e Colucci - con tutta probabilità aumenterà l'età media dei vigili del fuoco in servizio, con il rischio di un personale sempre più anziano costretto a lavorare sui mezzi di soccorso fino a 62-63anni, per alcuni anche fino a 66 anni. Questi provvedimenti produrranno effetti anche a Modena; a pagarne le conseguenze saranno i cittadini e gli operatori». Oltre alle carenze degli organici e alle novità previdenziali i sindacati protestano per il blocco dei contratti di lavoro fino al 2014 e la soppressione dell'indennità di vacanza contrattuale.





direttore: Roberto Papetti

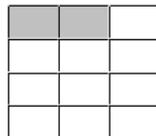


## regione in breve

### **OGGI PROTESTA A TRIESTE**

Sicurezza, un presidio  
sotto il Consiglio regionale

TRIESTE - Sono al piede di guerra i lavoratori del comparto sicurezza, che chiedono un confronto al Governo. In Friuli Venezia Giulia la protesta coinvolgerà diverse sigle sindacali - Siulp, Sap, Ugl Polizia, Consap, Sappe, Fns Cisl, Ugl penitenziaria, Sapaf, Ugl forestale, Fesifo, Conapo e Ugl Vigili del fuoco - e si terrà dalle 9 alle 13 a Trieste, davanti al palazzo dove oggi si riunirà il Consiglio regionale.



direttore: Roberto Papetti

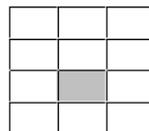


## **FORZE DELL'ORDINE** Manifestazione contro i tagli del Governo

Stufe dei tagli lineari effettuati da tutti i governi degli ultimi anni e anche dall'attuale, le organizzazioni di rappresentanza di poliziotti, forestali, penitenziari e vigili del fuoco manifesteranno oggi pubblicamente il loro dissenso con una manifestazione che si svolgerà davanti a palazzo Balbi. Ad organizzare la manifestazione sono le segreterie nazionali di Siulp, Sap, Ugl Polizia, Consap, Sappe, Fns-Cisl, Ugl Penitenziaria, Sapaf, Ugl Forestale, Fe.Si.Fo, Conapo e Ugl Vv.Ff. Pur non potendo manifestare, hanno dato la loro adesione anche i Cocer di carabinieri, della finanza e dell'esercito.

Il corteo si formerà alle 9.30 nel piazzale della stazione e da qui raggiungerà palazzo Balbi, dove una delegazione sarà ricevuta dal presidente Luca Zaia.

«Questa manifestazione - si legge in una nota congiunta - è un grido di allarme che vogliamo lanciare alla cittadinanza, la vera parte offesa di queste operazioni che si limitano a risparmiare senza preoccuparsi del fatto che la rigida cura imposta altro non farà se non provocare il collasso di un apparato vitale dello Stato».



direttore: Roberto Papetti

## SICUREZZA Manifestazione a Trieste davanti alla Regione

# Forze di polizia contro i tagli

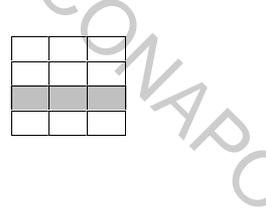
PORDENONE - È mobilitazione a tutti i livelli per i lavoratori dei comparti sicurezza, difesa e soccorso pubblico, che oggi in tutta Italia, scenderanno in piazza contro il Governo e per chiedere un immediato tavolo di confronto. In Friuli Venezia Giulia, la protesta coinvolgerà diverse sigle sindacali (Siulp, Sap, Ugl Polizia, Consap, Sappe, Fns Cisl, Ugl penitenziaria, Sapaf, Ugl forestale, FeSiFo, Conapo e Ugl Vf - e si terrà dalle 9 alle 13 a Trieste, davanti il palazzo del Consiglio regionale. «Il malumore dei lavoratori che rappresentiamo - si legge in una nota unitaria - è ormai altissimo, a causa del persistere del Governo nella volontà di non ricono-

scere la specificità degli operatori del settore. I recenti provvedimenti dell'Esecutivo - spiegano in sostanza i rappresentanti delle sigle sindacali - hanno di fatto compromesso i servizi fondamentali del soccorso e della sicurezza e questo per i tagli lineari ai bilanci, la non copertura del turn over e l'attacco alle pensioni. Accanto all'innalzamento dell'età pensionabile e al decretato blocco dei rinnovi contrattuali fino al 2012, a preoccupare i sindacati è anche la limitazione delle assunzioni per il prossimo quadriennio e che inciderà pesantemente sulle strutture anche regionali, già abbondantemente sotto-organico».


direttore: Sergio Baraldi

**SICUREZZA****Manifestazione  
in piazza Oberdan**

■ ■ Sit in di protesta oggi dalle 10 alle 12 dei lavoratori del comparto sicurezza in piazza Oberdan sotto la sede del consiglio regionale. L'obiettivo della manifestazione è quello di dire no alle misure previste dalla legge di stabilità finanziaria. La manifestazione «che porterà in piazza i poliziotti, i penitenziari, i forestali, i vigili del fuoco dei principali sindacati di categoria assieme ai propri familiari», precisa una nota, è indetta dalle segreterie nazionali del Siulp, Sap, Ugl Polizia di Stato, Consap, Sap.Pe, Fns-Cisl, Uil Penitenziari, Ugl Penitenziaria, Sapaf, Ugl Forestale, Fe.Si.Fo, Conapo, Uil Vv.Ff. e Ugl Vv.Ff.. La manifestazione si svolge in contemporanea in tutti i capoluoghi di regione ed è a carattere nazionale.



direttore: Tiziano Marson

# Polizia, forestali e pompieri protestano

Oggi a Venezia manifestazione regionale contro i tagli del governo e la riforma della pensione

► BELLUNO

Polizia, polizia penitenziaria, forestali e vigili del fuoco sul piede di guerra. Saranno alcune decine i rappresentanti di questi settori che scenderanno dal Bellunese verso Venezia per manifestare davanti a palazzo Balbi contro il governo Monti, per i tagli alla spesa, il blocco del contratto collettivo fino al 2014 e l'innalzamento dell'età pensionabile.

Provvedimenti che rischiano di paralizzare settori fondamentali per la sicurezza dei cittadini. A protestare saranno gli esponenti di Siulp, Sap, Ugl Polizia, Consap, Sappe, Fns-Cisl, Ugl Penitenziaria, Sa-

paf, Ugl Forestale, Fe.Si.Fo, Conapo e Ugl Vigili del fuoco. L'appuntamento è alle 9.30 nel piazzale della stazione di Venezia Santa Lucia: da qui, in corteo, raggiungeranno palazzo Balbi, dove una delegazione sarà ricevuta dal governatore Luca Zaia, a cui «illustreremo gli effetti che sono destinati a provocare i provvedimenti normativi che il governo si appresta a varare in materia di sicurezza».

«Sono i cittadini la vera parte offesa di questi interventi del governo», precisa Oscar Arboit, segretario del Siulp di Belluno, «perché questa cura dimagrante non farà altro che provocare il collasso di un ap-

parato vitale per il mantenimento dell'ordinamento democratico».

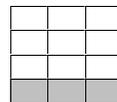
«Siamo ancora fermi come organico al 1989, il personale è costretto a fare moltissime mansioni, siamo continuamente impiegati, inoltre, in illogici servizi in trasferta. Basta coi tagli lineari. Gli agenti che fanno le notti sono persone di 45 anni che hanno sempre fatto i turni. Questa situazione non può più essere sostenuta», precisa Mauro Montico, segretario provinciale Sap.

Sono a dir poco preoccupati anche i vigili del fuoco. «La situazione è critica e pesante. Se le cose vanno avanti così, quella di oggi non sarà l'ultima manifestazione che faremo», precisa Gianfranco Somavilla della Uil Fp. «Hanno bloccato fino al 2014 il contratto e l'aumento del personale. Qui nel Bellunese abbiamo già un corpo di "anziani", visto che la media è di 47 anni. E se l'età pensionabile aumenterà, i problemi non potranno che crescere». «Mentre in Europa sono già in ufficio, da noi i vigili oltre i 45 anni escono ancora per le emergenze. Attualmente in provincia mancano trenta vigili del fuoco, e se sarà fatto il passaggio di qualifica che attendiamo da tempo, alla fine mancheranno altri trenta vigili, per un totale quindi di sessanta persone in meno. Come si capisce», conclude allarmato Somavilla, «in queste condizioni garantire il servizio e la sicurezza diventa sempre più difficile e rischioso».



Vigili del fuoco in azione

Paola Dall'Anese



direttore: Giacomo Scanzi



# Sindacati di Polizia, oggi la protesta in Regione

Sit-in in tutta Italia. A Milano i rappresentanti del Siulp e del Sap della nostra provincia

■ È in programma stamattina, dalle 9 alle 13, la manifestazione di protesta indetta da Siulp (Sindacato italiano unitario lavoratori polizia) e Sap (Sindacato autonomo di Polizia), insieme alla maggioranza delle associazioni sindacali della Polizia di Stato (Ugl Polizia, Consap, Sappe, Fns-Cisl, Ugl Penitenziaria, Sapaf, Ugl Forestale, Fe.Si.Fo., Conapo e Ugl Vv.Ff).

In prima linea anche la nostra città: Siulp e Sap di Brescia prenderanno parte alle manifestazio-

ni odierne, inviando delegazioni a Milano. Un'iniziativa a carattere nazionale che vuole dare voce alle proteste degli operatori del settore di Polizia contro gli esiti deludenti dell'ultimo incontro di Palazzo Chigi in merito all'armonizzazione del sistema previdenziale dei comparti.

Una denuncia che si leva anche alla luce del recente provvedimento di stabilità finanziaria deliberato dal Consiglio dei Ministri in cui si dispone la proroga del blocco del rinnovo contrat-

tuale fino al 2014, nonchè l'annullamento dell'indennità di vacanza contrattuale.

Scenario delle proteste le sedi delle presidenze regionali, viste come simbolo dello spreco di denaro pubblico.

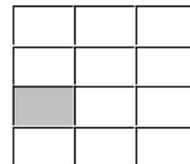
«Vogliamo far capire ai cittadini che la loro sicurezza è in pericolo senza un'inversione di tendenza delle politiche di tagli indiscriminati e ingiustificati», sottolinea Paolo Faresin, segretario provinciale Sap. A causa della limitazione delle assunzioni pre-

vista per i prossimi quattro anni, poi «ci saranno pesanti riflessi sulla funzionalità delle strutture, non più in grado di garantire la stessa risposta operativa alle esigenze del Paese» come da detto Rosario Morelli, segretario generale Siulp.

Una voce che si vuole levare quindi all'unisono a sostegno della dignità del corpo che ogni giorno porta avanti il proprio compito, «rischiando la vita a favore dei cittadini e che chiede solo un trattamento adeguato».



In una foto d'archivio un presidio in città



## **Oggi i vigili del fuoco in piazza «No ai tagli imposti dal Governo»**

**ANCHE** i vigili del fuoco partecipano a una manifestazione di protesta ai tagli imposti dal Governo Monti assieme ai sindacati e rappresentanze del Comparto Sicurezza e Difesa. I pompieri aderenti al Conapo (il sindacato autonomo) saranno presenti alla manifestazione che si terrà oggi nella sede della Regione Liguria in piazza De Ferrari a Genova dalle 9 alle 13.

## Polizia, Vigili del fuoco e Forestale: “Ci hanno tolto anche la dignità”



I lavoratori dei comparti sicurezza sono scesi ieri in piazza per denunciare la loro situazione **ALLE PAGINE 24 E 25**

I lavoratori del comparto sicurezza in piazza

# “Privati anche

ieri per denunciare la loro “assurda” situazione

# della dignità”

Tra i manifestanti anche pensionati che hanno voluto dare solidarietà ai loro colleghi ancora in servizio

di CARLA ZITA

POTENZA- I lavoratori del comparto sicurezza in piazza ieri in tutta Italia ed anche in Basilicata per dire “no” ai tagli lineari ed indiscriminati che rendono a dir poco difficoltosi il soccorso pubblico e la difesa dei cittadini. I sindacati della polizia di stato, della polizia penitenziaria, del corpo forestale e dei vigili del fuoco, con il sostegno e l'adesione dei coker carabinieri, marina e aeronautica hanno protestato contro la politica dei tagli che impediscono le condizioni minime per operare e garantire, dunque ai cittadini un ade-

guato servizio. A Potenza e Matera sono stati organizzati volantinaggi e manifestazioni per dire “no agli sprechi di denaro pubblico pagato dai cittadini onesti, no ai politici corrotti, no ai tagli lineari ed indiscriminati alla sicurezza, ai nonni in divisa a causa dell'eccessiva elevazione dell'età anagrafica per il personale del comparto, no al blocco del turnover”. Ancora: “no al precariato nelle forze armate, nelle forze di polizia e dei vigili del fuoco, no al taglio di 20 mila donne e

uomini nelle forze armate”. Davanti alla sede del governo lucano ed alla questura a Potenza in tanti hanno voluto partecipare all'iniziativa di protesta: chi con permessi sindacali, chi approfittando del proprio giorno libero ma tra i manifestanti anche pensionati che hanno voluto così dare un segno di solidarietà ai loro colleghi ancora in servizio. In particolare alla questura di Potenza mancherebbero circa 50 unità ma la carenza di personale è solo uno dei tanti problemi evidenziati dai rappresentanti del comparto sicurezza. “Chi difende i difensori?": una delle frasi riportare sui manifesti esposti davanti alla sede del governo lucano. Lo scenario descritto dai “difensori” certamente preoccupa non poco se si considera in particolare questo mo-

mento storico in cui la tensione sociale è alta e la mancanza di lavoro può indurre alla disperazione ed a tentare strade illecite per ottenere soldi. “Siamo pochi- hanno detto i manifestanti- e la maggior parte di noi non è più così tanto giovane. Non abbiamo mezzi ed operiamo tra mille difficoltà. Vi immaginate un poliziotto di oltre 50 anni correre dietro ad un criminale?” Ma di esempi per far comprendere quanto sia diventato difficile tutelare i cittadini se ne possono fare molti altri. Nel frattempo si attende una risposta da parte del governo al quale si chiede di intervenire subito per ridare forza, nuove garanzie, risorse e mezzi al comparto sicurezza da anni affaticato dalla non più sostenibile situazione.

CONAPO

## Polizia, Forestale, Gdf, Carabinieri e Vigili del Fuoco fanno fronte comune “Livelli di sopportazione al limite”

*Dalla mancanza di acqua calda a mezzi obsoleti, le criticità sono diverse*

POTENZA- Uniti nella lotta comune tutti i sindacati di categoria della **Polizia** di Stato (**Siulp**, **Sap**, **Ugl Polizia** di Stato, **Consap**) della **Polizia** penitenziaria (**Sappe**, **Uil penitenziari**, **Fns-Cisl**, **Ugl penitenziaria**), del Corpo Forestale dello Stato (**Sapaf**, **Ugl forestale**, **Fe.si.fo**, **fns Cisl**, **Uil Cfs**), dei Vigili del fuoco (**Fns-Cisl**, **Conapo**, **Ugl vvf**) e del Cocer per i carabinieri, **Gdf**, esercito, Marina e Aeronautica. Le problematiche sono le stesse ed i livelli di sopportazione sono ormai al limite. Come spiegato da Vito Messina, segretario regionale **Ugl Polizia** penitenziaria: “Le strutture dove lavoriamo sono spesso vecchie e obsolete. Addirittura non c'è l'acqua calda. Non ci sono condizioni dignitose per il personale. I mezzi sono vecchi e molte volte non abbiamo le risorse per mettere il carburante e portare i detenuti ai processi che, così, rischiano di subire ritardi. Il personale è carente. Mancano circa 150 agenti in tutta la regione e abbiamo il blocco del turno da dieci anni in Basilicata”. Rocco Scarangella segretario regionale della **Fns Cisl-Polizia** penitenziaria, **Vigili del fuoco** e **Corpo Forestale**: “Siamo scesi in piazza in tutta Italia e davanti a palazzo Chigi. Quella di oggi (ieri, ndr) è solo una delle iniziative di lotta che intraprenderemo per far ca-

pire al governo quali sono i disagi che il corpo di **polizia** e vigili del fuoco tutti i giorni subisce con ripercussioni sull'intera comunità. Questa è una situazione drammatica. Non abbiamo personale sufficientemente e quello

in servizio non è più giovanissimo. In particolare, poi, da anni aspettiamo il rinnovo contrattuale che vediamo sempre più lontano. Questo la dice

lunga sul governo Monti che aveva assicurato di implementare la sicurezza nel paese. Siamo molto amareggiati. Se siamo in piazza noi che siamo il servizio esecutivo dello Stato significa che vengono messe in discussione le norme e la democrazia in questo paese. Chiediamo anche ai cittadini di essere presenti al nostro fianco”. Vito Cicirelli, segretario **Siulp** Mt, ha ricordato: “mentre noi oggi siamo qui (in protesta davanti alla sede del governo regionale, ndr) i nostri colleghi stanno operando su strada con pattuglie che hanno autovetture anche con tre-quattro mila chilometri e non rispondenti ai criteri della sicurezza. Il nostro controllo del territorio è ormai carente perché le pattuglie

che uscivano su strada sono diminuite e non riescono a rispondere alle esigenze dei cittadini. Non siamo qui per chiedere più soldi anche se dobbiamo dire che il tetto salariale è bloccato da tempo. Abbiamo bisogno di uomini e mezzi per garantire la sicurezza ai cittadini. Abbiamo problemi per il riordino delle carriere, fermo a circa venti anni fa. In aggiunta vogliono cambiare anche l'aspetto pensionistico elevando l'età pensionabile a 62-63 anni ma per garantire la sicurezza bisogna avere anche prestazioni fisiche non indifferenti. Avere un **poliziotto** sulla pattuglia che fa un turno h24 con notti ogni tre-quattro giorni a 54 anni non ce la fa più. Vengono chiusi molti posti di **polizia** che significa avere difficoltà per il controllo del territorio”. Domenico Carlucci segretario regionale del **Sapaf**, sindacato autonomo **Polizia** ambientale e forestale ha evidenziato che “le forze di **polizia** mai come in questi anni, a partire dai governi precedenti, hanno subito tagli così pesanti. Da anni non abbiamo la professionalizzazione attraverso il riordino delle carriere. I tagli indiscriminati hanno determinato la chiusura di molte strutture in aree rurali proprio per accorparle e diminuire la spesa pubblica ma questo ha comportato dif-

ficoltà nell'assicurare tempestivi interventi per garantire la sicurezza ambientale ed agro-ambientale. In questo particolare settore è importante intervenire quanto prima per eliminare problemi che potrebbero avere ripercussioni anche gravi sulla salute delle persone. Da molte indagini si verifica l'insorgenza tumorale legata all'abbandono indiscriminato di sostanze tossiche e nocive. Noi abbiamo sempre lavorato con spirito di sacrificio ma adesso c'è uno stato di abbandono totale”. Giuseppe Giasi segretario regionale del **Sap** ha sottolineato come “questa manifestazione congiunta con tutte le sigle serve a far capire che questo indiscriminato taglio alle tre “S” e cioè sicurezza, salute e scuola penalizza i cittadini. I tagli previsti nell'ambito della spending review hanno determinato la chiusura di posti fissi di **polizia** anche di frontiera e **polizia** postale con un grosso dispiacere da parte nostra perché ci sono voluti anni per portare queste specialità ad un livello eccezionale invidiato in tutta Europa. Da anni siamo ridotti ad un pugno di uomini che si sacrificano per la sicurezza dei cittadini. La spending review prevede, inoltre, l'impossibilità di fare nuove assunzioni fino al 2014 nelle forze dell'ordine” (C. Z.).

# Due diversi presidi delle forze dell'ordine a Catanzaro

## I sindacati di polizia in piazza contro i tagli

di ALEARDO GRANDINETTI

CATANZARO - La sicurezza è un diritto di tutti i cittadini e affinché venga tutelato, le forze dell'ordine devono essere messe in condizioni di poterlo fare. La manifestazione pacifica di ieri mattina, in Piazza Prefettura a Catanzaro, colorata con le bandiere dei sindacati della Polizia di Stato (Siulp, Sap, Ugl polizia di stato, Consap), della Polizia Penitenziaria (Sappe, Uil Penitenziari, Fns-Cisl, Ugl Penitenziaria) del Corpo Forestale dello Stato (Sapaf Ugl Forestale, Fe.Si.Fo, Fns-Cisl, Uil Cfs) e dei Vigili del Fuoco (Fns-Cisl, Conapo, Ugl Vvf, Uil Vvf) provenienti dalle varie province della Calabria, ha un obiettivo chiaro, far capire al Governo che con la sicurezza non si può scherzare. Il futuro che si prospetta all'orizzonte è allarmante, a sottolinearlo è stato il segretario regionale Siulp Giuseppe Lupia.

Lo stato che indebolisce se stesso, con la diminuzione della presenza delle forze dell'ordine sul territorio, l'invecchiamento drastico del personale, a causa del blocco dei turnover - il blocco al 20 per cento è confermato per il triennio 2012/2014 e al 50 per cento per l'anno 2015, equivalente ad una riduzione di organici di diciottomila unità, seimila per la sola polizia di stato - a cui si aggiunge la previsio-

ne di innalzamento dell'età pensionabile, ignorando la necessità dell'idoneità psicofisiche indispensabile, è paradossale. Se non bastasse, la disponibilità di minori risorse comprometterebbe la quotidiana sorveglianza e tutela del cittadino, con meno servizi di pronto intervento. In più, ad aggravare la situazione vi è l'incognita della riduzione delle province, e quindi delle varie questure e prefetture, che come una spada di Damocle pende sulle forze di polizia che si troverebbero a dover svolgere le funzioni di sorveglianza su aree più ampie, con minore personale e risorse insufficienti.

«La speranza è che questa mobilitazione collettiva possa sollecitare una presa di coscienza da parte del ministro Fornero e del Governo, altrimenti sarà inevitabile una grande manifestazione nazionale a Roma» ha assertedo Sergio Riga, segretario provinciale Sap Catanzaro. Anche il blocco dei contratti di un ulteriore anno, rispetto ai quattro, previsti per il pubblico impiego, mette ulteriore benzina sul fuoco delle problematiche che attanagliano il comparto della sicurezza, ha evidenziato Vincenzo Condò segretario regionale Sapaf (gruppo forestale), considerando anche l'annosa questione della "specificità", riconosciuta per il corpo di polizia solo a livello giuridico, ma mai attuata. La legge di stabilità

2013, in corso di approvazione da parte del Parlamento, si potrebbe trasformare, così, in una legge di instabilità a danni del pubblico impiego e di riflesso del comparto sicurezza, a svantaggio della tutela dei cittadini. Il problema che investe tutta la nazione sarà più gravoso in quelle regioni come la Calabria dove il livello di criminalità organizzata è elevatissimo. Circa 200 ieri in Piazza Prefettura, considerando che gran parte del personale, già ridotto all'osso, è dovuto rimanere in sede e che i Cocer (Consiglio Centrale di Rappresentanza) di tutte le forze dell'ordine non hanno potuto presenziare non avendo il diritto a manifestare.

Un altro gruppo di manifestanti ha presidiato la Questura di Catanzaro, si tratta del restante 20 per cento delle sigle sindacali delle forze di Polizia di Stato che non erano a Piazza Prefettura. Alcune sagome di poliziotti feriti, grondanti di sangue, sono state collocate in prossimità della Questura, a simboleggiare il tradimento del Governo. «È indispensabile difendere il lavoro dei poliziotti per tutelare i cittadini» ha sottolineato Raffaele Maurotti, segretario regionale Coisp. Il messaggio di ieri è stato diffuso a tutti i passanti attraverso volantini informativi, affinché i cittadini siano messi al corrente che il faro della sicurezza potrebbe non brillare più come prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «La sicurezza non si taglia»

## Forze di polizia: manifestazione contro i tagli

CONAPO

**RAVENNA.** I sindacati di polizia - Sap e Siulp - hanno incontrato ieri mattina il prefetto per manifestare le ragioni della loro protesta nei confronti dei tagli del Governo, che prevedono una consistente riduzione dell'organico delle forze di polizia.

Una delegazione ha partecipato alla manifestazione nazionale in difesa della sicurezza indetta dai maggiori sindacati di polizia, polizia penitenziaria, Corpo forestale e vigili del fuoco, con l'adesione dei Cocer di carabinieri, guardia di finanza e forze armate.

Ieri mattina si è svolto a Bologna un presidio davanti alla sede della presidenza della Regione Emilia Romagna (in concomitanza con la manifestazione di Roma e degli altri capoluoghi di Regione). Nell'occasione è stato anche distribuito un volantino con un appello ai cittadini: «Aiutateci a difendere la vostra sicurezza», nel quale vengono illustrate le ragioni della protesta e i motivi per i quali la sicurezza è un diritto che non si taglia.

